

ARTICOLI - IN SINTESI

GAZZETTA UFFICIALE REPUBBLICA ITALIANA

ARGOMENTO	TITOLO	SOTTOTITOLO
ATTUALITA' & APPROFONDIMENTI	CLASSIFICARE I RIFIUTI: LA SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA	La Cassazione aveva sospeso la decisione in un procedimento penale dove gli imputati erano accusati di avere organizzato attività finalizzate al traffico illecito. La Corte di Giustizia Ue, con la sentenza del 28 marzo 2019, ha dettato in risposta alcuni importanti principi che, sebbene di difficile applicazione, fanno luce su alcuni aspetti significativi a partire dai rapporti fra produttori/detentori e laboratori di analisi.
	ADR 2019: COME IMPATTA SUI COMPITI DEL RSPP?	Nella nuova edizione sono numerose le disposizioni che coinvolgono il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e che sono da tenere in evidenza per evitare di incorrere in sanzioni. Per facilitare la comprensione delle principali novità, gli obblighi previsti sono stati posti in evidenza da una freccia.
	RSPP, ELEMENTO CARDINE DELLA SICUREZZA IN AZIENDA	Consulente, coordinatore, formatore e co-responsabile del datore di lavoro. Quali sono i compiti e i limiti del responsabile del servizio di prevenzione e protezione? Dal "vecchio" D.Lgs. 626/1994 in poi il perimetro di questa figura si è via via sempre più delineato e il suo profilo, soprattutto grazie alla giurisprudenza, meglio precisato. Ma alcuni aspetti sul versante penale, sui quali è utile concentrarsi, devono ancora essere messi a fuoco con maggiore puntualità.
	CONSULENTI RESPONSABILI? LA PAROLA ALLA CASSAZIONE	Se i professionisti esterni, di regola, non sono destinatari di obblighi in materia di sicurezza né, quindi, titolari delle relative posizioni di garanzia ex lege, perché e quando possono essere chiamati a rispondere per la violazione della normativa prevenzionistica? Un'articolata e interessante pronuncia della suprema Corte chiarisce alcuni aspetti fondamentali da tenere in considerazione (sentenza n. 57937 del 21 dicembre 2018).
	DPI PER I RAGGI X, SBAGLIARE COSTA CARO	Questi dispositivi si dividono in due distinte macro-categorie: quelli per l'operatore e quelli per il paziente. Le diverse tipologie hanno caratteristiche e finalità proprie, per questo motivo è necessario conoscere i prodotti nel dettaglio partendo, innanzitutto, dalle indicazioni dei provvedimenti in materia. Senza trascurare i contenuti fondamentali dettati, rispettivamente, da Uni, Cei, Iss, Inail e Icrp. Una guida alla normativa per la scelta dei dispositivi di protezione individuale.
	PARAPETTI PROVVISORI SUL BANCO DI PROVA	Aggiornata la Uni En 13374: 2019 per favorire una sua migliore applicazione. La nuova norma divide questo tipo di dispositivi di protezione collettiva in tre classi (A, B, C) in base ai requisiti prestazionali che devono soddisfare. Inoltre, individua i carichi, statici e dinamici, da prendere in considerazione. Specificato anche quando si rendono necessari i test di impatto e chiariti alcuni punti di base per la loro corretta e puntuale esecuzione.
	SOSTANZE CHIMICHE: OCCHIO AL CAMBIO DI CLASSIFICAZIONE	Ogni qual volta il regolamento Clp viene aggiornato al progresso tecnico (cosiddetti Apt, dodici dal 2008 a oggi) le ricadute non riguardano solo l'inquadramento di composti e miscele, ma anche altre discipline come la normativa "Seveso" o la legislazione in materia di sicurezza dei lavoratori. Temi quali la gestione dei rifiuti o il controllo delle emissioni in atmosfera non fanno eccezione. Vediamo un esempio.
	DEFIBRILLATORE IN AZIENDA: QUANDO È OBBLIGATORIO	L'esame della normativa impone il salvavita a tutela dei lavoratori. È sufficiente un'attenta lettura del D.Lgs. n. 81/2008 e del D.M. n. 388/2003 per riscontrare una sorprendente lungimiranza del legislatore su questo aspetto della prevenzione, ma purtroppo molti operatori della filiera della sicurezza non ne sono consapevoli. Non è però sufficiente il possesso del Dae, è indispensabile anche porre attenzione alla formazione e all'addestramento degli operatori chiamati a intervenire in caso di arresto cardiaco.

	DELEGA, COME "PASSA" AL RESPONSABILE LAVORI?	La disciplina deriva dall'art. 16, D.Lgs. n. 81/2008. È opinione di usa che l'incarico, conferito dal committente, debba risolversi necessariamente in un atto con precisi requisiti, sia formali sia sostanziali. È esatta questa soluzione e, in caso positivo, si può o si deve fare riferimento all'istituto generale indicato dal testo unico della sicurezza? Gli orientamenti della Cassazione e il punto del giurista alla luce della legislazione e della giurisprudenza in materia.
	ANTINCENDIO NELLA DISTRIBUZIONE DI GAS NATURALE PER AUTOTRAZIONE	Il D.M 12 marzo 2019 è l'atto che consente l'armonizzazione della legislazione nazionale con le nuove regole emanate a livello europeo per supportare lo sviluppo del mercato di combustibili alternativi. Com'è cambiata la prevenzione nei quattro punti che sono stati modificati.
OBBLIGHI & PROCEDURE	ADEMPIMENTI E SCADENZE GESTIONE RIFIUTI: IL DEPOSITO TEMPORANEO	Pur essendo un'attività non soggetta ad autorizzazione ambientale, consente di alleggerire il carico degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 152/2006. Ma che cosa succede in caso di accumulo alla rinfusa? E se si sfiorano i limiti volumetrici o temporali? Quali sono le sanzioni e chi può esserne soggetto?



NORME - ULTIME IN GAZZETTA

GAZZETTA UFFICIALE REPUBBLICA ITALIANA

ARGOMENTO	PROVVEDIMENTO	TITOLO	PUBBLICATO IN
Antincendio	Decreto del ministero dell'Interno 12 aprile 2019	«Modifiche al decreto 3 agosto 2015, recante l'approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139»	<i>Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2019, n. 95</i>
Rumore	Decreto del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti 7 gennaio 2019	«Criteri e modalità per la concessione di contributi per il finanziamento degli interventi per l'ammodernamento, il rinnovo e la ristrutturazione dei sistemi frenanti dei carri merci, per l'abbattimento del rumore generato da tali carri»	<i>Gazzetta Ufficiale del 14 maggio 2019, n. 111</i>
Tutela ambientale	Legge 3 maggio 2019, n. 37	«Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2018»	<i>Gazzetta Ufficiale dell'11 maggio 2019, n. 109</i>